

Rassegna stampa del

28 Novembre 2015



Anac. Al convegno di Osservatorio Risorsa Patrimonio Italia

Cantone: rilancio appalti solo con regole chiare

Massimo Frontera

ROMA

«Sugli appalti abbiamo bisogno di regole più semplici e stabilità normativa. Non si può modificare continuamente il codice. Serve un codice che sia sempre caratterizzato da poche regole, con poi un meccanismo di regolazione secondario». Il presidente dell'Autorità anticorruzione, Raffaele Cantone, coglie l'occasione del convegno "Gestire le città" organizzato da Osservatorio Risorsa Patrimonio Italia (associazione promossa dal Gruppo Romeo Gestioni con Cresme Consulting e Nomisma) per ribadire l'importanza di un quadro normativo essenziale con poi una regolamentazione di secondo livello, peraltro secondo l'impianto in discussione in Parlamento.

Le regole sugli appalti hanno ricadute immediate sulla città e sull'economia. Cantone lo fa

capire citando due casi recenti. A Roma l'Anac ha bloccato la gara del tradizionale mercato della Befana, a Piazza Navona, per «macroscopiche irregolarità». Da anni le bancarelle erano assegnate alla famiglia Tredicine. L'altro caso è il porto vecchio di Trieste - «immagine dell'incapacità a gestire l'esistente» - che Cantone si è impegnato a sbloccare applicando il modello Expo.

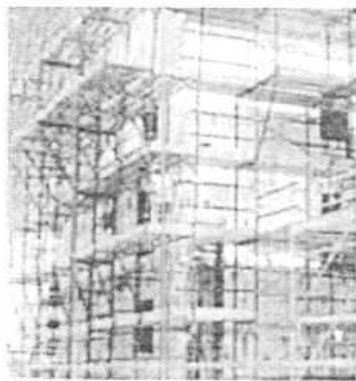
«Ci sono margini straordinari per la ripresa dell'edilizia e del real estate - ha detto il presidente di Orp Italia, Alfredo Romeo, presentando il volume che raccoglie casi virtuosi applicabili in Italia - e servono idee per recuperare le risorse inesplorate e in particolare il territorio, paralizzato da politiche prive di visioni, farraginosità della Pa, e gravi distorsioni del mercato, provocati da fondi immobiliari e Sgr».

Foto: P. D'Amico/RealFoto

UN SETTORE TRAINANTE

Regole chiare di concorrenza per il rilancio della edilizia

ROMA. Il rilancio dell'economia del Paese passa anche attraverso l'edilizia. La filiera integrata del "real estate" rappresenta oggi il 20% del Pil italiano e circa due milioni di posti di lavoro, ma ha un potenziale di crescita «enorme». Tocca ora alla politica - ne è convinto l'Osservatorio risorsa patrimonio-Italia (Orp) - «intervenire con una strategia di lungo respiro» che valorizzi la «risorsa territorio», «paralizzata» - sostiene il presidente dell'Osservatorio, Alfredo Romeo - da politiche prive di visioni, dalla farraginosità della Pubblica amministrazione, ma anche da gravi distorsioni del mercato, provocate da Fondi immobiliari e Sgr che, invece di investire per le valorizzazioni, si comportano come banali «amministratori di condomini» e non puntano «su professionisti del Property e del Facility Management». L'occasione per rimettere al centro il ruolo del territorio e delle città per lo sviluppo del Paese è stato un convegno a Roma promosso dall'Orp e dal Gruppo 24 ore. Servono politiche, innovazioni, progettazioni, ricerca,



UN CANTIERE EDILE

collaborazioni, partnership, è stato detto. Ma soprattutto «regole chiare», trasparenza e «leale concorrenza» nel dialogo tra pubblico e privato, ha aggiunto il presidente dell'Autorità nazionale anti-corrruzione, Cantone. E questo dialogo - osserva Romeo - può cominciare ora con lo Sblocca-Italia e, più precisamente, con l'art. 24 che «prevede la possibilità che i cittadini possano interloquire a pieno titolo con l'amministrazione per organizzare con i privati parte dei servizi a loro destinati, in cambio di vantaggi ed esenzioni fiscali e tributarie».

Ripartire dal territorio significa anche valorizzare i beni di proprietà dello Stato. «L'Agenzia del demanio» ha ricordato il direttore generale, Roberto Reggine gestisce oltre 47mila. L'80%, in valore, di questo patrimonio è costituito da edifici usati dalle amministrazioni su cui si stanno attuando operazioni di razionalizzazione, come quella del "federal building", per abbattere gli sprechi e contenere i costi. Sono partite, inoltre, iniziative di riqualificazione dei beni in disuso». Ma la gestione del rilancio territoriale - insiste il segretario generale dell'Anci, Veronica Nicotra - deve muovere da una visione centrale: in Italia, sottolinea, «c'è una carenza di politiche nazionali sulle città». Anche il presidente della commissione Ambiente della Camera, Realacci, ribadisce la necessità di politiche «organiche» per una nuova edilizia che deve rompere con il passato. E per farlo, ha concluso Luigi Nicolais, presidente del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), la «ricerca multi-disciplinare diventa essenziale». È «l'elemento fondamentale per la competitività» di un Paese - ha osservato - e il «nostro governo deve rendersene conto».

CENTRI STORICI

Sì al piano di spesa della legge su Ibla con due milioni

La Giunta Piccitto ha approvato ieri mattina il Piano di spesa 2015 (relativo ai fondi provenienti dalla Legge regionale 61/81, ovvero la Legge speciale su Ibla. L'atto passerà al vaglio delle commissioni consiliari permanenti per il parere non vincolante, prima di approdare in Consiglio comunale per il voto definitivo.

Il Piano ha avuto il parere favorevole della commissione Risanamento Centri Storici, riunitasi mercoledì scorso. L'organo ha fornito una serie di suggerimenti positivi in fase di redazione del documento. La misura prevede interventi per un importo complessivo di 2 milioni di euro, tra cui il recupero di immobili comunali quali l'ex-palazzo Ina ed i locali dell'ex-istituto scolastico di Piazza Carmine, nonché la Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, oltre ad una serie di opere di riqualificazione di aree urbane e percorsi turistici e di manutenzione straordinaria degli immobili comunali.

La Giunta ha dato l'ok. Ora l'atto approda in Consiglio. Saranno recuperati i locali dell'ex palazzo Ina e dell'ex istituto scolastico di piazza Carmine nonché la chiesa di Santa Maria dei Miracoli

"E' necessario sottolineare - ha affermato il vicesindaco con delega ai Centri Storici, Massimo Iannucci - che in virtù del decreto regionale di finanziamento, quest'anno, sarà possibile finanziare esclusivamente opere pubbliche e non più, come accadeva fino allo scorso anno, finanziare incentivi ad attività economiche o eventi nei Centri Storici". Confermata quindi la soppressione della quota dell'8,5 per cento destinata alla spesa corrente.

Tra le opere inserite nel Piano 2015, anche l'ampliamento del Giardino Ibleo, nell'area del Portale di San Giorgio, la riqualificazione del sagrato della Chiesa di San Tommaso, della Salita del Mercato, la riqualificazione dei percorsi adiacenti la Chiesa di Santa Lucia in Corso Mazzini, la bonifica del costone di Cava Velardo e la riqualificazione del percorso di Via Rosa nel Centro Storico Superiore verso Piazza San Giovanni. "Sono personalmente molto soddisfatto del documento elaborato - ha aggiunto il vicesindaco Massimo Iannucci - perché ricalca in pieno lo spirito che ha accompagnato questa misura nel corso di oltre 30 anni di applicazione. Uno strumento, infatti, che, nonostante la netta decurtazione delle risorse disponibili, consentirà di realizzare interventi specifici di riqualificazione e rivitalizzazione non solo degli importanti immobili di pregio presenti nei nostri Centri Storici, ma soprattutto - ha concluso Massimo Iannucci - di sistemare in maniera organica intere aree di Ragusa Ibla e del Centro Storico Superiore, garantendone la piena fruibilità ai numerosi visitatori che, ogni anno, visitano la nostra città".

L. C.

IL VIA LIBERA AL NUOVO PAES

Emissioni ridotte e risparmio energetico sia nel pubblico che nel privato. Meno traffico e ambiente più sano: torna anche il vecchio progetto della metropolitana di superficie



Una panoramica della città di Ragusa dove il Paes troverà applicazione

Ragusa ad energia pulita

Col via libera europeo la città impiegherà quasi 41,5 milioni per migliorare

AVANGUARDIA

m. b.) "Un risultato che proietta il Comune di Ragusa all'avanguardia tra le realtà siciliane in tema di efficientamento energetico, e non solo. Pone soprattutto le condizioni per raggiungere, in tempi brevi, il traguardo del 23% di riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2020". È il commento del consigliere comunale del M5S, Davide Brugaletta, in merito all'approvazione del Paes di Ragusa.

MICHELE BARBAGALLO

C'è il via libera da parte della Joint Research Centre, servizio scientifico interno della Commissione Europea. Il Paes del Comune di Ragusa diventa realtà. Approvato dalla Giunta a dicembre e poi dal Consiglio comunale a gennaio, il piano di azione per l'energia sostenibile permetterà all'ente locale di avviare una serie di politiche che dovranno portare entro il 2020 alla riduzione di emissioni di almeno il 20% e al risparmio energetico del 20%. Sono previste una serie di misure, tra cui l'attivazione della metropolitana di superficie (si riprende il vecchio progetto promosso dall'allora sindaco Giorgio Chessari), per ridurre il traffico e migliorare l'ambiente, così come si guarda ad azioni di efficientamento energetico sia in ambito privato che pubblico.

Soddisfatto l'assessore all'ambiente, Antonio Zantotto: "L'approvazione del Paes attesta la bontà del lavoro svolto durante il processo per la redazione di questo importante strumento di programmazione economica che ha come obiettivo principale, insieme alla necessità di innestare

URBANISTICA

Un nuovo servizio all'ufficio centri storici servirà ad indirizzare il Piano strategico

l. c.) L'Amministrazione si è dotata di un servizio appositamente individuato nell'ambito del settore della pianificazione urbanistica, che darà indirizzo al Piano strategico della città. "Un passo avanti - ha spiegato ieri il vicesindaco Massimo Iannucci - dopo aver approvato a gennaio le linee guida e pochi giorni fa il Piano strategico riguardate le Smart cities ed il Bes, ovvero la valutazione del benessere equo e sostenibile della città". Si tratta di atti curati dall'ingegnere Enzo Bonomo dell'ufficio Centri storici, che permettono di confrontare Ragusa alle altre città italiane sulla base di parametri precisi.

processi virtuosi legati all'efficientamento energetico, quello di migliorare le condizioni ambientali e di potenziare il tessuto economico locale correlato. Il Paes, approvato nell'ambito del Patto dei Sindaci, ci impegna a raggiungere il traguardo del 23% di abbattimento di emissioni di CO2 entro il 2020. Le azioni programmate dal piano prevedono un impegno economico

finanziario complessivo per l'ente comunale di € 41.427.500 e gli interventi previsti interesseranno vari ambiti energetici, sia nel settore pubblico che in quello privato".

Il piano, elaborato dalla Società Azzero CO2 di Roma e dall'energy manager del Comune di Ragusa, ing. Carmelo Licita, ha precise direttive. "Mobilità e trasporti, edi-

lizia sostenibile, energie rinnovabili e risparmio energetico - ha detto il sindaco Federico Picitto - sono i settori principali d'intervento del Paes, con una contrazione stimabile in quasi 50.000 tonnellate di CO2 l'anno rispetto ad un totale di oltre 216.000 tonnellate emesse nel 2011 (per il 38,5% dovute alla mobilità privata ed ai trasporti, per il 31% al settore edilizio, per il 23,2% al terziario e per la rimanente quota agli edifici e servizi comunali), con un "peso" medio per cittadino di quasi 3 tonnellate di CO2 emesse su base annua".

Tante le azioni previste dal Paes e tra queste l'edilizia ed il terziario (efficientamento di edifici, impianti e sistemi di illuminazione, risparmio idrico e riuso acque non potabili), la mobilità privata (promozione della mobilità alternativa - elettrica, car sharing - riqualificazione del trasporto pubblico, potenziamento dei sistemi ciclabili e pedonali) e la produzione energetica da rinnovabili distribuita sull'edificato nel territorio (solare termico e fotovoltaico diffuso, orti solari). La maggior parte delle azioni programmate dal Paes, coinvolgeranno i privati cittadini e gli altri attori economici del territorio.

L'ALLARME DI AVOLA (CGIL)

«Rg-Ct, il raddoppio è fermo al palo»

LA VERTENZA

Tidona Prefabbricati gli ex dipendenti «Siamo stati abbandonati da tutti»

Non solo Metra e Versalis le vertenze a tener desta l'attenzione in provincia di Ragusa. Torna alla ribalta la vicenda relativa agli ex dipendenti della Tidona Prefabbricati che si sono riuniti in assemblea rilevando di essere stati nei fatti abbandonati al loro destino dopo lo stop, tempo fa, delle attività produttive. Gli ex dipendenti parlano amaramente di rimpianti. "Rimpianti per non esserci mossi prima, rimpianti per aver fiducia nelle promesse del nostro datore di lavoro, rimpianti per aver avuto fiducia nelle istituzioni che ci hanno lasciati soli. Noi eravamo un gruppo di lavoratori che hanno sempre messo al primo posto gli interessi dell'azienda per cui lavoravamo. Sfidiamo chiunque a trovare un gruppo di operai che erano disposti a lavorare con 5-6 mesi di stipendi arretrati".

Tutto questo senza trovare giustificazione da parte dell'azienda, ricordano i dipendenti che parlano anche di rischi sul luogo di lavoro. Poi l'amara presa visione della realtà: "Oramai tutto è finito. Ci hanno raccontato della storiella della crisi di mercato. Affermazione vera se si guarda l'ultimo biennio, ma falsa se andiamo a vedere le realizzazioni degli ultimi dieci anni. Oggi siamo qui per far emergere una situazione tacitata da più parti. Non si è provveduto ad un coinvolgimento del Comune per il ricollocamento delle persone rimaste senza lavoro. Non abbiamo avuto risposte adeguate dai nostri sindacati. Nulla è stato fatto per velocizzare il lunghissimo iter burocratico dei concordati al fine di poter ottenere dall'Inps i nostri soldi". Gli ex dipendenti si dicono sfiduciati: "Ci aspettiamo purtroppo l'ennesimo rinvio che allontana la risoluzione del nostro problema. Problema che abbiamo con gli istituti di credito".

M. B.

Unità d'intenti per poter raggiungere buoni risultati in favore del raddoppio della Ragusa - Catania. È l'auspicio del segretario provinciale della Cgil, Giovanni Avola, secondo cui, a livello centrale, c'è troppo silenzio sulla Ragusa - Catania. Avola interviene a pochi giorni di distanza dalla riunione degli stati generali che si è svolta alla Camera di Commercio per discutere proprio del raddoppio e delle iniziative di sollecitazione da intraprendere.

Per il segretario della Cgil "solo l'unità di tutti i soggetti del territorio può determinare la realizzazione". E nella riunione si sono delineati alcuni passaggi che si vedono come indispensabili. "Stroncando trionfalismi ed autocompiacimenti mediatici vari, nel corso dell'incontro - spiega Avola - è stato ribadito che lo sblocco della Ragusa - Catania è tutto da verificare e che, in atto, l'unica certezza è la volontà espressa dal Governo che è favorevole alla realizzazione dell'opera. Per il resto è tutto in alto mare e la convenzione del 7 novembre 2014 resta ancora un guscio vuoto. Si è appreso infatti che il Ministero dell'Economia e Finanze, in relazione al decreto interministeriale, non può dare l'assenso al Ministero delle Infrastrutture in quanto quest'ultimo non ha ancora risposto ad una nota del Mef del 16 ottobre scorso". Inoltre resta tutt'ora aperta tutta la vicenda della mancata trasmissione al Cipe del piano economico finanziario aggiornato. E gli stati generali hanno deciso di chiedere l'immediato incontro tra i funzionari dei due ministeri per acclarare e definire le reciproche procedure e arrivare al tanto agognato decreto interministeriale finale. Ma si chiede anche la convocazione dei Consigli comunali di tutto il comprensorio per fare votare il documento di adesione all'iniziativa oltre al sostegno vigile e costante di tutta la deputazione. "Dunque solo una sinergica e determinata azione congiunta di tutto il territorio, dalle forze sociali alle istituzioni - conclude Avola - può portare a compimento un'opera concepita oltre 20 anni fa, incagliata nelle tortuosità della burocrazia e quasi sempre oggetto di promesse non mantenute".

M. B.

SANTA CROCE. La Regione ha notificato la concessione all'ente locale. Sarà realizzato un belvedere

«Ex caserma, l'area al Comune»

ALESSIA CATAUDELLA

S. CROCE. L'assessorato regionale Territorio e ambiente ha notificato, lo scorso 19 novembre, la concessione al Comune di Santa Croce Camerina dell'area su cui sorgeva l'ex caserma della Guardia di finanza di Punta Secca. Un punto fermo alla violenta querelle che ha visto il sindaco Franca Iurato, che ha firmato con il rappresentante regionale del Demanio marittimo il verbale di consegna dell'area estesa 916.16 metri quadrati, al centro di pesanti accuse sull'ordinanza di demolizione dell'ex caserma. Un iter particolarmente tribolato, con un'istanza avanzata all'assessorato nell'ottobre del 2012 subito dopo la demolizione del rudere, sembra dunque arrivato a un punto fermo e con buona pace degli oppositori.

"Questo significa - dice il sindaco Iurato - che, con buona pace dei detrattori che hanno speculato su questa vicenda, si formalizza un passaggio importante che consentirà la riqualificazione di quell'area con la realizzazione di un belvedere destinato alla pubblica fruizione già dalla prossima estate, come d'altronde era stato indicato nel nostro programma elettorale". In effetti il sindaco sul fatto che quel rudere pericolante andasse abbattuto non aveva mai palesato dubbi. Al punto da decidere un'azione d'emergenza proprio per la pubblica



Il sindaco Iurato: «Andiamo avanti con buona pace di chi ha voluto speculare su questa vicenda»

incolumità e aveva mandato le ruspe e cinturato l'area nonostante da più parti le veniva suggerito di fermarsi per non incorrere in violazioni di legge. Iurato però non senti ragioni. Certa del suo operato, proseguì per la strada dell'eliminazione di un pericolo e della conquista di un pezzo di territorio che avrebbe ridato respiro alla Vigata del commissario Montalbano.

E al posto di quelle pietre vecchie più che antiche, il sindaco sognava di realizzare un belvedere. E di quel sogno ha fatto un progetto. "Il progetto

contempla la realizzazione di una pavimentazione in pietra locale, - spiega il sindaco Franca Iurato - così come è stato stabilito d'accordo con la Soprintendenza di Ragusa, per ottenere una sempre migliore riqualificazione della borgata di Punta Secca che, grazie anche alla continua promozione di cui gode con la fiction tv di Montalbano, può davvero diventare un punto di riferimento internazionale per i flussi turistici che abbiamo il dovere di accogliere con la massima cura e attenzione considerato il volano economico

che gli stessi possono esercitare per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio".

Il sindaco infatti non perde di vista l'obiettivo di continuare a calvare l'onda del turismo "televisivo" di cui Punta Secca, fiore all'occhiello delle borgate marinare che ricadono nel Comune camarinense, continua a fruire. "Stiamo portando avanti, dunque, un investimento dedicato - conclude Iurato - alla nostra cittadinanza, alle generazioni future, per fare diventare Punta Secca un polo di attrazione".



L'AREA DI PUNTA SECCA IN CUI SORGEVA L'EX CASERMA. NEL RIQUADRO, IL SINDACO FRANCA IURATO

AMBIENTE. Il governo nazionale ha scelto Vania Contrafatto e per il sindaco Nicosia è una scelta positiva

Vittoria, commissario per il sistema fognario

VITTORIA

●●● Nominato, dal Governo nazionale, il commissario straordinario che dovrà seguire l'iter per la realizzazione degli interventi di adeguamento del sistema fognario e di depurazione di Scoglitti. La scelta è ricaduta sull'attuale assessore regionale all'energia Vania Contrafatto e la notifica è già arrivata a Palazzo Iacono.

Il sindaco Giuseppe Nicosia ave-

va già appreso la notizia in occasione della richiesta dell'avvio del bando di gara ed era già stata comunicata in maniera informale. "La scelta del Governo - commenta lo stesso Nicosia - ci dà ampie garanzie sul fatto che l'opera richiesta da tempo, che abbiamo progettato e il cui finanziamento abbiamo ottenuto, finalmente sarà realizzata. Scoglitti avrà il suo depuratore, e di questo non posso che essere con-

tento".

L'intervento che si dovrà realizzare riguarda il sistema fognario e il depuratore della frazione ma anche l'ammodernamento del depuratore di Vittoria. "Gli interventi - conclude il primo cittadino - consentiranno a Scoglitti di risolvere l'annoso problema della depurazione e di poter finalmente concorrere all'assegnazione della bandiera blu". (S.A.V.A.)



Vania Contrafatto

📍 Palazzo Dell'Aquila

Legge su Ibla Approvato il piano di spesa

●●● La giunta municipale ha approvato il Piano di spesa della Legge su Ibla per il 2015. Previsi interventi per 2 milioni tra cui il recupero dell'ex palazzo Ina e dei locali dell'ex scuola di piazza Carmine, la chiesa di Santa Maria dei Miracoli, i Giardini Iblei e l'area del portale di San Giorgio e il costone di cava Velardo. Il decreto regionale, ricorda il vicesindaco Iannucci, ha previsto per quest'anno il finanziamento esclusivo di opere pubbliche. (*GIAD*)